

## LA GUERRA FREDDA (sintesi per punti)

<p>Situazione di partenza alla fine della guerra:</p> <p><b>LE DUE SUPERPOTENZE</b></p>	<p><b>USA e URSS</b> erano davvero due <b>superpotenze</b>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dimensioni continentali;</li> <li>- immense risorse umane e naturali.</li> </ul> <p>Avevano lottato insieme contro il nazismo e il fascismo, ma alla fine della guerra si trovarono <b>profondamente divise</b> per molteplici aspetti: il sistema di governo, l'organizzazione economica, la cultura, il livello di vita della popolazione e soprattutto l'ideologia che stava alla base di questi Stati.</p> <p>Quella <b>americana</b> si basava sulla <i>democrazia</i>, sulla <i>libertà individuale</i>, sulla <i>libera iniziativa in campo economico</i>.</p> <p>Quella <b>sovietica</b> si fondava sul <i>governo di un partito unico</i>, sull'<i>abolizione della proprietà privata</i>, sul <i>controllo statale dell'economia</i>, sul <i>sostegno alla rivoluzione comunista in tutto il mondo</i>.</p> <p>Alla fine della guerra gli USA avevano un vantaggio sull'URSS: il possesso esclusivo della bomba atomica.</p>
<p>Un passo indietro:</p> <p><b>la Conferenza di Yalta</b></p>	<p>Nel febbraio del 1945, quando Churchill, Roosevelt e <b>Stalin</b> si incontrarono a Yalta (vedi p. 258), Stalin sostenne che l'Unione Sovietica non poteva permettere che le sue frontiere fossero ancora minacciate da un attacco da ovest; troppi erano stati i sacrifici sopportati per far fronte all'invasione tedesca.</p> <p>Stalin pretendeva, dunque, che i Paesi dell'Europa orientale confinanti con l'URSS avessero governi "amici" di Mosca, in modo da costituire una "fascia di sicurezza".</p>
<p>Alla fine della guerra</p>	<p>La <b>Germania</b> venne divisa in quattro zone di occupazione, soggette a URSS, USA, Francia e Inghilterra; lo stesso avvenne per Berlino.</p> <p>Mentre <b>USA e GB</b> abbandonarono le terre occupate durante la guerra nella loro avanzata verso Berlino, l'<b>Unione Sovietica</b> tardava a liberare dalle sue truppe i territori tra l'Elba e la Polonia e, noncurante del diritto dei popoli all'autogoverno, <u>a partire dal 1946</u>, consolidò sempre di più il proprio controllo politico sui Paesi dell'Europa orientale che ancora occupava militarmente.</p> <p>In sostanza, <u>tra il 1946 e il 1948</u>, in <b>Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Romania e Bulgaria</b> presero il potere, spesso con l'aiuto diretto delle forze armate sovietiche, <b>governi formati da esponenti comunisti fedeli a Mosca</b>. Divennero quindi tutti <b>stati socialisti</b>, che di fatto dipendevano da Mosca: furono costretti a stringere <b>patti di mutua difesa militare</b> con l'URSS; adottarono un'<b>economia collettivista</b> e stipularono con la Russia <b>accordi commerciali</b> che rovinavano la loro economia e favorivano quella sovietica.</p> <p>"Da Stettino nel Baltico a Trieste nell'Adriatico una <b>cortina di ferro</b> è scesa attraverso il continente" commentò Churchill nel marzo del 1946.</p> <p>Da questo momento l'Europa fu divisa in <b>due sfere di influenza</b>: a Oriente i <b>Paesi socialisti</b> sotto il controllo di Mosca (<u>blocco orientale</u>), a Occidente i <b>Paesi capitalisti</b>, legati agli Americani (<u>blocco occidentale</u>).</p> <p>Regimi comunisti si imposero anche in due altri Paesi, ma in modo autonomo: la <b>Jugoslavia</b> e l'<b>Albania</b>.</p>
<p>La <b>dottrina Truman</b> e il <b>Piano Marshall</b></p>	<p>Il modo in cui Stalin aveva ridotto all'obbedienza i popoli dell'Est europeo aveva suscitato negli Americani una profonda impressione. Si temeva che il comunismo potesse sottomettere tutto il continente.</p> <p>Gli USA con il loro presidente Harry Truman si posero come obiettivo non di abbattere il comunismo, ma di evitare che si diffondesse in altri Paesi del mondo. Questa linea prese il nome di <b>dottrina Truman di contenimento del comunismo</b>.</p> <p>Essa prevedeva, tra l'altro, un programma di aiuti economici ai Paesi europei chiamato <b>Piano Marshall</b> (nome del Segretario di Stato americano da cui fu ideato), che venne varato nel 1947 e fu attivo tra il 1948 e il 1951.</p>

	<p>Il Piano Marshall si proponeva prima di tutto un <b>obiettivo politico</b>: evitare che il comunismo si diffondesse in seguito a povertà e malcontento e rafforzare l'influenza statunitense sui Paesi non comunisti; ma si proponeva anche un <b>obiettivo economico</b>: favorire la rapida ripresa economica dei Paesi europei che avrebbe avuto conseguenze positive per la stessa economia americana; un'Europa più ricca, infatti, sarebbe stata un ottimo mercato per i prodotti dell'industria statunitense.</p> <p>Proposto anche all'URSS e agli stati dell'Est che però rifiutarono di aderire, il programma distribuì aiuti in denaro e beni in natura (generi alimentari, combustibili, macchinari industriali) a sedici Paesi europei tra cui l'Italia.</p> <p>Il piano raggiunse sia gli obiettivi economici che politici.</p>
<p><b>La crisi di Berlino (1948)</b></p>	<p>Può essere considerata un primo momento di tensione tra i due blocchi.</p> <p>Nel 1948 <b>Americani, Inglesi e Francesi</b> decisero di <b>unificare i territori tedeschi</b> da loro occupati e creare uno Stato tedesco forte sotto l'influenza occidentale.</p> <p><b>Stalin</b> vide in questa iniziativa una <b>minaccia</b> per gli interessi dell'URSS e reagì bloccando tutte le strade che conducevano al settore occidentale di Berlino, che si trovava nel cuore della zona occupata dai Russi. Sperava così di indurre Americani, Francesi e Inglesi a lasciare Berlino.</p> <p>La tensione tra i due blocchi divenne altissima. Gli Americani decisero di evitare un'azione di forza e per rifornire Berlino, la parte occidentale, organizzarono un gigantesco <b>ponte aereo</b> che durò per quasi un anno. I Russi a loro volta non osarono abbattere gli aerei americani e l'anno dopo tolsero il blocco delle vie terrestri.</p> <p>Nello stesso 1949 nei territori tedeschi sotto amministrazione occidentale nacque la <b>Repubblica Federale Tedesca</b> (che si giovò degli aiuti economici del Piano Marshall e delle maggiori potenze europee: difesa all'espandersi del comunismo); contemporaneamente nella Germania Est nasceva la <b>Repubblica Democratica Tedesca</b>, stato satellite dell'URSS.</p> <p>Centinaia di migliaia di tedeschi della Germania dell'Est iniziarono allora a fuggire verso Occidente, attratti dalla libertà e dalla ricchezza della Germania Federale; la via più semplice era passare da Berlino Est a Berlino Ovest. Per bloccare questo flusso, il governo della Germania orientale (su spinta di Mosca) costruì nell'agosto del <b>1961</b> fra le due Berlino un vero e proprio <b>muro</b>, sorvegliato da sentinelle armate che non esitavano a sparare sui loro stessi connazionali che tentavano la fuga.</p>
<p>Perché <b>"guerra fredda"</b>?</p>	<p>Le due superpotenze si combattevano con le <b>dichiarazioni, la propaganda, l'attività spionistica</b>, ma la paura di un nuovo conflitto, combattuto con armi atomiche, mantenne la <b>guerra FREDDA</b>, cioè una guerra che non sfociò mai in guerra aperta (o calda, cioè combattuta con le armi).</p> <p>Le due superpotenze si dotarono continuamente di nuove armi (<b>corsa agli armamenti</b>), cercando di uguagliarsi nella potenza militare. Insomma, si trattò di una pace armata, basata sull'<b>equilibrio del terrore</b>.</p>
<p>La politica delle <b>alleanze</b></p>	<p>Nel 1949, un evento temutissimo, la realizzazione della bomba atomica sovietica, indusse i membri del blocco occidentale a stringere un'alleanza militare, la <b>NATO</b>, firmata da USA e dai Paesi loro alleati (1949).</p> <p>Nel 1955 l'URSS e gli Stati dell'Europa dell'Est firmarono il <b>Patto di Varsavia</b>, un trattato di cooperazione e mutua assistenza.</p>
<p>Momenti di tensione....</p>	<p>La contrapposizione dei due blocchi portò a momenti di grande tensione, il primo dei quali fu determinato dalla guerra di Corea (1950-1953).</p> <p>La <b>Corea</b> era stata liberata dall'occupazione giapponese a nord dalle truppe <b>sovietiche</b>, a sud da quelle <b>statunitensi</b>. Furono create due repubbliche, la Corea del Nord comunista e quella del Sud alleata all'Occidente.</p>

	<p>Nel 1950 l'esercito nordcoreano, armato dai sovietici, marciò verso sud per riunire il Paese. La Corea del Nord fu condannata dall'ONU e gli USA intervennero, mentre la Cina sostenne la Corea del Nord. La guerra si concluse nel 1953 senza un nulla di fatto: rimasero le due Coree.</p>
<p>... ma anche avvio del "disgelo" o distensione</p>	<p>Nel <b>1953</b> Stalin morì. Nel <b>1956</b> al XX Congresso del Partito Comunista, il nuovo segretario del Partito, <b>Nikita Kruscev</b>, denunciò i crimini e gli orrori della dittatura di Stalin: processi politici, gulag, soppressione delle libertà... (vedi documento p. 285). Questa denuncia fu presto conosciuta da tutto il mondo e suscitò un grande scalpore.</p> <p>Nei Paesi dell'Est sorse la speranza di un cambiamento radicale in senso democratico, che sfociò in manifestazioni popolari per chiedere riforme sociali, in particolare in <b>Ungheria</b> nel <b>1956</b> (repressione violenta da parte dell'URSS) e in <b>Cecoslovacchia</b> nel <b>1968</b> (Primavera di Praga; intervenne l'esercito sovietico). Mentre all'interno dell'URSS la democratizzazione del sistema politico non faceva alcun passo avanti, sul piano della politica estera si registrò un importante mutamento nel rapporto fra le due grandi potenze mondiali.</p> <p>Nel 1960 fu eletto presidente degli USA <b>John F. Kennedy</b><sup>1</sup> che aprì il dialogo con Kruscev e migliorò le relazioni diplomatiche tra USA e URSS. Si creò un clima definito di <b>distensione</b> e di <b>coesistenza pacifica</b>. Ciononostante le due superpotenze continuarono a combattersi in "guerre locali" come a Cuba e in Vietnam.</p> <p>Tra i protagonisti di questo cammino verso la pace ci fu anche <b>papa Giovanni XXIII</b> che con l'enciclica <b>Pacem in terris</b> condannò la corsa agli armamenti e auspicò la pace tra le nazioni.</p>
<p>Crisi di Cuba (1959-1962)</p>	<p>A Cuba nel 1959 <b>Fidel Castro</b> guidò una rivoluzione contro la dittatura di <b>Batista</b>, il quale era al servizio degli interessi economici degli USA (piantagioni di canna da zucchero e manifattura dei sigari sotto il controllo americano). Fidel Castro formò un governo socialista e nazionalizzò le piantagioni, colpendo gli interessi economici americani a Cuba.</p> <p>Gli USA reagirono bloccando i commerci con l'isola e soprattutto finanziando una spedizione di esuli cubani contro Castro, il quale respinse l'attacco e chiese l'appoggio dell'URSS.</p> <p>L'URSS garantì assistenza economica e militare al nuovo governo e iniziò a installare a Cuba basi per <b>missili nucleari</b> da puntare contro gli USA.</p> <p>1962 - <b>Tensione altissima</b>: Kennedy annunciò che avrebbe bloccato con la forza le navi sovietiche dirette a Cuba, probabilmente cariche di armi atomiche. Si sfiorò una terza guerra mondiale, ma alla fine Kruscev ordinò che le navi invertissero la rotta e le rampe di lancio dei missili vennero smantellate. Gli USA si impegnarono a non attaccare più Cuba.</p>
<p>Nuovi passi verso la pace</p>	<p>La crisi di Cuba contribuì ad avvicinare ulteriormente le due superpotenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- venne creata la <b>linea rossa</b>, una linea telefonica diretta per un'immediata comunicazione tra i due leader;</li> <li>- venne firmato <b>trattato</b> (1963) che metteva al bando gli esperimenti con le armi nucleari e poneva un freno alla corsa agli armamenti.</li> </ul> <p>La competizione tra le due superpotenze veniva avviata su altri campi: la conquista dello spazio e la ricerca medica e biologica.</p> <p><b>Purtroppo</b> Kennedy verrà assassinato nel 1963 e nel 1964 Kruscev sarà destituito a causa della sua linea politica giudicata troppo conciliante. Tuttavia il dialogo tra le due superpotenze proseguì.</p>

<sup>1</sup> In politica interna il democratico Kennedy realizzò numerose riforme economiche a favore dei ceti poveri e delle minoranze di colore. Egli favorì anche investimenti sulle imprese spaziali (raggiungimento di una "nuova frontiera").

<p>Altri momenti di tensione...</p>	<p>Nel tentativo di limitare la diffusione del comunismo, gli USA sostennero il <b>Vietnam del Sud</b> contro i guerriglieri comunisti appoggiati dal Vietnam del Nord.</p> <p>Torniamo un passo indietro.</p> <p>Il Vietnam era stato conquistato dai <b>Francesi</b> nella seconda metà dell'Ottocento, ma durante la Seconda guerra mondiale era stato invaso dall'Impero <b>giapponese</b>. L'unica forza politica interna al paese in grado di contrastare l'occupazione giapponese fu quella guidata dal leader comunista-nazionalista <b>Ho Chi Minh</b>, il quale, alla fine della guerra, proclamò l'indipendenza del Paese. La Francia intervenne militarmente nel tentativo di ristabilire il suo controllo sul Paese, ma nel 1954 fu sconfitta.</p> <p>Il territorio vietnamita fu temporaneamente diviso in due sfere di influenza: il <b>Vietnam del Nord</b> ai comunisti di Ho Chi Minh, appoggiato dalla Cina e dall'Unione Sovietica; il <b>Vietnam del Sud</b> filo-occidentale. Secondo gli accordi il Vietnam, però, avrebbe dovuto tornare ad essere uno ed indivisibile con governo eletto tramite elezioni democratiche nel 1956. Ma il governo del Vietnam del Sud decise, su sollecitazione degli USA, di rifiutare le elezioni e di dichiarare il Vietnam del Sud stato sovrano. Nelle campagne del Sud si svilupparono quindi movimenti di ribellione organizzate da forze comuniste (<b>viet cong</b>) sostenute dal Vietnam del Nord.</p> <p>In difesa del governo sudvietnamita negli anni sessanta gli USA iniziarono un massiccio intervento militare nell'area. L'esercito americano non riuscì a prevalere sull'ostinata resistenza della guerriglia e, dopo oltre dieci anni di guerra (<b>1964-73</b>), dovette ritirare le proprie truppe dal Paese, lasciando dietro di sé una nazione distrutta e oltre un milione di morti.</p> <p>Gli accordi di pace del 1973 riconobbero la sovranità di entrambi gli Stati. Le truppe americane lasciarono il Vietnam nello stesso anno. In assenza degli americani ebbero buon gioco russi e cinesi che incrementarono il loro sostegno al Vietnam del Nord il quale, nel 1975, invase il Vietnam del Sud. <b>Nel 1976 il Vietnam fu ufficialmente riunito sotto il controllo del governo del Nord con il nome di "Repubblica Socialista del Vietnam".</b></p>
<p>La contestazione giovanile</p>	<p>Vedi p. 308-309.</p>
<p>Il crollo del muro di Berlino (1989)</p>	<p>Il muro di Berlino (1961) fu simbolo della divisione tra il blocco comunista dell'Europa orientale e il blocco dei Paesi occidentali.</p> <p>Il <u>9 novembre del 1989</u> il muro venne abbattuto con il tacito consenso delle autorità. Ciò rappresentò solo la <b>conclusione di un processo in atto già da tempo</b>: la crisi del governo sovietico e la conseguente dissoluzione dei regimi comunisti in tutta l'Europa orientale.</p> <p>Nel 1985, infatti, <b>Michail Gorbaciov</b> era stato eletto Segretario del Partito Comunista dell'Urss e si era trovato a fronteggiare una situazione carica di problemi (vedi anche lettura p. 357):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il settore dei <b>beni di consumo</b> era molto trascurato e i Sovietici non avevano possibilità di accesso ai prodotti largamente diffusi in Occidente;</li> <li>- l'<b>agricoltura</b> era incapace di produrre il necessario per la popolazione;</li> <li>- l'URSS doveva sostenere ingenti <b>spese</b> per mantenere un <b>eccezionale apparato militare</b> e sostenere i Paesi satelliti;</li> <li>- in diverse Repubbliche, composte da varie etnie, sempre più forti erano le <b>tensioni nazionalistiche</b>;</li> <li>- la popolazione cominciava a chiedere maggior libertà e <b>un tenore di vita più simile a quello dei Paesi occidentali</b>.</li> </ul> <p>Gorbaciov avviò allora un processo di riforme politiche ed economiche che però venne interrotto da un tentativo fallito di colpo di stato (1991). Sarà <b>Boris Eltsin</b> a</p>

	<p>lanciare un programma di riforme ben più radicali contribuendo ad accelerare la dissoluzione delle strutture politiche sovietiche.</p> <p>Nel dicembre del 1991 <b>l'Unione Sovietica venne sciolta.</b></p> <p>Non appena il controllo militare e politico dell'Unione Sovietica si allentò a causa delle difficoltà interne, <b>in tutti i Paesi dell'Europa orientale caddero i regimi comunisti.</b></p>
--	---